



# RAPPORTO DI ATTIVITÀ

2020



## INDICE

<b>Introduzione.....</b>	<b>3</b>
<b>La missione in Grecia.....</b>	<b>5</b>
Breve panoramica.....	5
Operato dell’associazione.....	5
Con chi si lavora.....	6
Situazione del campo profughi di Corinto.....	6
Community School.....	6
Alcune statistiche:.....	7
SolidariTIR.....	9
<b>La missione in Ticino .....</b>	<b>10</b>
Breve panoramica.....	10
Operato dell’associazione.....	10
TELAID Chiasso: progetto di “accoglienza e occupazione”.....	10

## Introduzione

“Aletheia RCS – Refugee Camp Support” è un'associazione umanitaria senza scopo di lucro, nata in Ticino nel maggio del 2019. Il suo nome deriva dal greco e non è direttamente traducibile in italiano: il termine, infatti, intende fare riferimento a qualcosa che non dev'essere più nascosto, che può finalmente rivelarsi poiché non è mai stato dimenticato.

L'associazione s'impegna a portare aiuti concreti alle persone migranti che si trovano forzatamente bloccate nei campi per rifugiati nella periferia della città di Corinto, in Grecia. L'intento è di salvaguardare la loro integrità fisica e sociale offrendo loro un supporto quotidiano: in particolare occupandosi di creare e sostenere progetti che valorizzano l'aspetto educativo, poiché convinti che sia un importante mezzo per favorire l'integrazione sociale e l'indipendenza.

La missione a Corinto è nata dalla proficua collaborazione con due associazioni italiane, *One Bridge to Idomeni* di Verona (OBTI) e *Vasilika Moon*, con sede a Brescia.

*One Bridge to Idomeni* nasce con il duplice scopo di portare un aiuto umanitario lungo la rotta balcanica e di ritornare a Verona e in Italia per testimoniare i volti e le voci delle persone migranti che la percorrono in cerca di un futuro migliore. Dal 2016 opera per portare un aiuto costante ed efficace lungo la rotta balcanica, ampliando successivamente i propri progetti, ed essendo presente oggi in Grecia e in Italia. Mentre *Luna di Vasilika*, è stata fondata nel 2016 con l'obiettivo di portare un sostegno concreto nei campi greci. In questi anni si è occupata di distribuire beni di prima necessità, offrire assistenza medica, organizzare lezioni scolastiche e programmare attività creative e ricreative.

L'unione delle forze ha permesso durante il primo lockdown legato al diffondersi della pandemia SARS-CoV-2 di prendersi il tempo necessario per confrontarsi e condividere le proprie idee in merito alla costituzione della nuova missione umanitaria a Corinto, dopo una prima e importante cooperazione avvenuta in diversi campi per rifugiati nel nord della Grecia. L'entusiasmo, la partecipazione e la condivisione sono stati tutti ingredienti imprescindibili all'apertura del primo “Community Center” a Corinto, inaugurato nell'agosto del 2020 e che, in tempi molto rapidi, è divenuta una vera e propria scuola, spazio di collaborazione e di crescita comune all'interno della quale sono quotidianamente svolte svariate attività ludiche, didattiche ed educative.

Il lavoro in Svizzera è invece focalizzato principalmente alla ricerca di fondi necessari al finanziamento della missione così come alla ricerca di nuovi sostenitori e volontari affinché si possa continuare a crescere e procedere verso gli obiettivi sopracitati.

Punto centrale per Aletheia RCS è una presenza sempre più costante sul territorio ticinese: in tal senso, negli scorsi mesi, si ha avuto della popolazione locale una commovente dimostrazione di vicinanza e umanità con la partecipazione al “SolidariTIR”. Tale progetto era volto alla raccolta di beni alimentari e prodotti igienico-sanitari corrispondente al fabbisogno giornaliero di centinaia di persone che, seppur detentrici di una protezione internazionale riconosciuta, a causa delle recenti decisioni del governo greco, sono state sfrattate dalle strutture di accoglienza che li ospitavano senza ricevere alcun tipo di assistenza economica e sanitaria. Specchio della tragica situazione è “Victoria Square”, nel centro di Atene.

Si è inoltre impegnati nella realizzazione di un primo progetto di accoglienza e occupazione a Chiasso, dove all'interno di uno spazio nella via principale del centro cittadino s'intendono offrire

attività didattiche, ludiche e ricreative per la comunità così come per i richiedenti l'asilo e i minorenni non accompagnati del vicino Centro Federale.

Infine, ci si è occupati di produrre merchandising collaborando esclusivamente con professionisti ticinesi (Zeno Serigrafia e Jona Lepori, tatuatore del Personal Gallery di Lugano) all'insegna della realizzazione di prodotti come magliette e pullover che oltre a permettere il finanziamento di parte della missione, hanno a cura l'ambiente e la dignità del lavoratore secondo principi equo-solidali.

## La missione in Grecia

### Breve panoramica

La Grecia è da diversi anni uno dei paesi maggiormente interessati al fenomeno dei flussi migratori; malgrado una parziale diminuzione degli ingressi nel corso del 2016 in seguito al famigerato accordo UE-Turchia, il numero è nuovamente aumentato e alla fine del 2019 si conteggiavano quasi 200'000 persone sparse tra le varie isole e l'entroterra ellenico.

Quello che nel corso degli anni si è potuto constatare è la precaria condizione di coloro che vivono nei campi per rifugiati e nei centri di accoglienza governativi così come le strutture che li ospitano: infatti, sono manchevoli di numerosi servizi indispensabili a un'igiene di vita dignitosa oltre che essere sovente situati a decine di chilometri dai centri abitati. Il diffondersi inarrestabile della pandemia Covid-19 non ha fatto che rendere drammatica una realtà già di per sé molto complicata: molti campi profughi sono stati posti in una condizione di "lockdown" permanente, rendendo questi posti più simili a dei centri di detenzione che a un luogo che dovrebbe essere di passaggio. Una delle conseguenze di questo trattamento è il sovraffollamento di diversi di questi campi e il devastante incendio nel campo profughi di Moria, sull'isola di Lesbo, avvenuto a inizio settembre 2020, non è che l'esempio più manifesto di una gestione governativa al limite del controllabile. Uno degli obiettivi di Aletheia RCS rimane quindi il tentativo di portare competenze, sorrisi e professionalità in un contesto molto delicato e vulnerabile.

### Operato dell'associazione

Nella città di Corinto, a metà strada tra Atene e Patrasso, nel settembre 2019, è stato aperto un centro governativo di transito che ospita poco più di settecento richiedenti l'asilo che, trasferiti dalle isole o recentemente arrivati in Grecia attraverso la Turchia, sono in attesa di risposte e ricollocazione da parte delle autorità. Questa condizione di permanenza transitoria, combinata alle problematiche legate alla recente apertura della struttura di accoglienza, ha portato a una mancanza del soddisfacimento dei bisogni del singolo, indipendentemente dall'età, dal genere e dalla condizione di salute: non vi sono attività educative e ricreative, mancano spazi dedicati a momenti ludico-espressivi e luoghi riparati dove poter trascorrere il tempo lontano da un'incertezza che attanaglia il quotidiano di ognuno.

Alla luce di tali bisogni si è deciso di aprire il "Community School", che oggi è a tutti gli effetti una scuola situata nei pressi del campo, proponendosi di offrire una parziale soluzione alle necessità del contesto sopracitato. Grazie al lavoro dei volontari che partecipano e operano in questo progetto vengono garantite attività didattiche, laboratori artistici, proiezioni di video e film e percorsi terapeutici in cui è possibile trovare un luogo accogliente e sicuro dove poter stare.

Oltre a questo importante lavoro quotidiano che si svolge a Corinto, le condizioni emergenziali in cui si trovano le persone escluse dal sistema di accoglienza e quindi riversate nelle strade della capitale Atene, hanno portato Aletheia RCS, Vasiliika Moon e OBTI a impegnarsi anche su questo fronte. In quanto attori territoriali non si può ignorare come le recenti decisioni governative e le politiche sempre più escludenti siano un costante fattore di pericolo per le vite di moltissime persone: per questo, ogni settimana, ci s'impegna a garantire una fornitura di prodotti alimentari che risponde al fabbisogno di circa sessanta famiglie che attualmente non hanno alcuna speranza migliore della mera sopravvivenza.

## Con chi si lavora

Le famiglie e i singoli provengono da Siria, Afghanistan, Iran, Iraq, Turchia, Palestina, dal non riconosciuto Kurdistan e da diverse nazioni che compongono l'Africa subsahariana. Fuggono da guerre, persecuzioni, minacce, epidemie, carestie e sono in cerca di un rifugio o di un luogo sicuro dove poter pensare a ricostruire un'intera esistenza. All'interno del campo profughi, si trova anche una discreta percentuale di popolazione proveniente da paesi africani, segnale chiaro di come la rotta balcanica rappresenti un passaggio sempre più utilizzato verso i Paesi che vogliono raggiungere, evitando l'inferno dei lager libici, dove le persone vengono trattate in stato di detenzione e sono costantemente vittime di abusi.

Aletheia RCS opera con persone che vivono nei campi governativi e grazie alla co-costruzione della missione con *Vasilika Moon* e *OBTI*, a oggi si conta la partecipazione di più di 700 volontari internazionali che negli ultimi tre anni hanno supportato il progetto apportando competenze specifiche e permettendo di strutturare programmi presenti e futuri.

## Situazione del campo profughi di Corinto

Nato principalmente con lo scopo di rappresentare un luogo di transito per le persone che provenivano dai campi presenti sulle isole greche e da quelli sovrappopolati, il campo di Corinto ospita 733 persone, di cui 252 bambini, 188 donne e 293 uomini (settembre 2020, dati estrapolati dai report mensili di International Organization for Migration). Le persone vivono all'interno di grandi tendoni, suddivisi da pareti di cartongesso che ne delimitano gli spazi. È situato nel centro della città, ma grandi muri ricoperti di filo spinato lo dividono dall'esterno.

La struttura è sprovvista di qualsiasi spazio dove poter organizzare attività, così come di luoghi sia interni che esterni dove poter socializzare e intrattenere i bambini, fatta eccezione per un piccolo e fatiscente parco giochi e una precaria struttura di cemento, eretta in passato quando lo spazio era una caserma militare. Non vi sono alberi, e le spesse pareti di plastica dei tendoni non proteggono dalle altissime temperature dell'estate greca e nemmeno dal gelido inverno.

Accanto al campo si trova il centro di detenzione per rifugiati: lo spazio è delimitato da alti muri e cancelli chiusi, che non ne permettono l'accesso. Vi è poca chiarezza dell'effettivo numero di persone detenute al suo interno, così come delle cause che portano alla loro reclusione.

## Community School

Il Community School è un luogo accogliente e sicuro dove poter stare, imparare nuove competenze e fare nuove conoscenze.

La struttura è divenuta in pochissimo tempo uno spazio di apprendimento, di gioco, d'incontro, d'ascolto e di condivisione rivolto sia a bambini che agli adulti. Grazie alla dedizione dei volontari sono garantite ogni giorno, a circa trecento persone che vivono nel vicino campo di Corinto, attività didattiche, creative e ricreative.

Nello specifico, nel Community School sono svolte, due volte alla settimana, lezioni d'inglese per adulti e adolescenti, con classi divise rispetto al livello di competenze conseguito. Il programma contempla lezioni d'informatica, molto apprezzate da tutti i partecipanti, che oltre a permettere loro di imparare nuove nozioni, offre la possibilità di navigare sul web, fare ricerche specifiche, coltivare interessi, scrivere il proprio CV e sbrigare pratiche private come la gestione della posta elettronica.

Le classi composte dai bambini sono le più numerose e il tentativo è di garantire loro una realtà che sia il più vicino possibile a quella della normalità scolastica, dove quotidianamente sono svolte lezioni d'inglese, geografia, matematica e arte.

Inoltre, vi sono i corsi di breve durata: da qualche mese si è concretizzata l'opportunità di appoggiarsi ad una palestra privata per svolgere attività come lo yoga, l'arte in movimento e la meditazione. Infine, un campo da basket pubblico permette di organizzare per un grande numero di giovani un momento di puro divertimento e sfogo.

Aletheia RCS crede fermamente nel magico potere dell'educazione e della didattica, che può rappresentare un valore aggiunto anche in contesti emergenziali come quello di un campo per rifugiati: infatti, l'acquisizione di tali competenze può divenire un importante strumento di resilienza, di crescita e armonia. L'accesso all'autorealizzazione, alla stima e all'appartenenza non dev'essere considerato un privilegio di pochi, ma un diritto di tutti.

### Alcune statistiche:

I risultati ottenuti sono frutto di dati raccolti nel periodo di apertura della scuola. Nel corso del mese di novembre, infatti, le attività proposte sono state sospese nel rispetto delle misure preventive alla diffusione della pandemia Covid-19, in seguito alla decisione governative di chiudere tutte le scuole.

Nazionalità dei partecipanti:

- Afghanistan: 52%;
- Siria: 15,2%;
- Iran: 9,4%;
- Congo: 12,1%;
- Camerun: 5,4%;
- Altro: 5,8%.

Target dei partecipanti:

- Bambini fino ai 13 anni: 9.5 %;
- Adolescenti: 19.1%;
- Donne: 33,6%;
- Uomini 37,7%.

Volontari (luglio-ottobre 2020):

- 57 volontari, di cui 15 uomini e il 42 donne;
- Convenzioni con università: 25,5% del totale;
- Media di permanenza: 31 giorni.

### Community Center Cheriapsies

A testimonianza della crescita ottenuta da Aletheia RCS nel corso del 2020 e della volontà di continuare a investire energie e denaro in quel che si sta costruendo con i partner *Vasilika Moon* e *OBTI*, una volta concluso il lockdown in Grecia un importante progetto sarà inaugurato a Corinto. Si tratta di un nuovo spazio, vicino un centinaio di metri dal sopracitato Community School, che avrà l'obiettivo di cercare di fare quello il cui stesso nome che gli è stato affidato suggerisce: "Cheriapsies", in greco "χειραψίς", letteralmente "strette di mano". Un gesto, questo, che accade in ogni primo incontro che si compie, riconoscendosi simili o diversi, ma con la curiosità di volersi

rivolgere all'altro. La struttura si propone di riprendere un'abitudine che in questi tempi è stata proibita, all'interno di una realtà che sarà aperta a tutti: dalle persone rifugiate che già partecipano alle attività, a quelli che arriveranno, agli abitanti di Corinto fino alle tante persone che per motivi diversi durante il prossimo anno passeranno da questa città. Tutti sono benvenuti in un luogo che si prefigge non avere barriere e che vuole permettere una maggiore integrazione, uno scambio culturale e l'intreccio di nuove relazioni.

L'allestimento di un luogo di aggregazione non dev'essere rivolto solo alla persona rifugiata o al richiedente l'asilo, ma è necessario impegnarsi per proporre una coabitazione virtuosa con le diverse comunità che vivono a Corinto e dove sovente la sensazione che si percepisce è una marcata differenza tra il cittadino autoctono e quello migrante.

I principali obiettivi da perseguire sono:

1. Fornitura di servizi gratuiti dove le istituzioni mancano, in appoggio alla popolazione, contrastando la marginalità sociale;
2. Sensibilizzazione e coinvolgimento attivo delle comunità dei territori sui temi inerenti la condizione dei rifugiati e dei diritti umani;
3. Sviluppo e crescita del senso di comunità, utile al miglioramento delle condizioni di permanenza e convivenza delle persone rifugiate, migranti e della comunità greca sul territorio.

Lo spazio si adopererà per offrire nel quotidiano:

- Assistenza legale gratuita in termini di consulenza, in appoggio all'organizzazione governativa britannica *Good Will Caravan*;
- Assistenza medico-sanitaria gratuita con ambulatorio di primo soccorso;
- Distribuzione kit di materiali di prima necessità tramite sistema a ticket per evitare assembramenti e osservare le normative anti-contagio;
- Internet point gratuito con accesso a PC fissi e dock station per ricarica devices;
- Biblioteca con libri per bambini e adulti in diverse lingue;
- Free bar con accesso gratuito a chai e caffè;
- Mostre artistiche e creative.



## SolidariTIR

Questo progetto è nato dalla volontà di pianificare con anticipo gli aiuti necessari alla continua emergenza umanitaria che imperversa sul territorio greco. L'arrivo dell'inverno è ormai prossimo e il conseguente peggioramento delle condizioni climatiche sommato all'instabilità del contesto socio-politico e a una pandemia che non migliora con le terapie intensive prossime al collasso, rappresenta uno scenario molto preoccupante. Per quanto possibile, l'obiettivo di Aletheia RCS, Vasilika Moon e OBTI, è stato di raccogliere il maggior numero di prodotti igienici, alimentari e di materiali di riparo dalle condizioni ambientali al fine di essere da supporto alle centinaia di persone escluse dal sistema d'accoglienza greco e costrette a vivere per strada.

La raccolta è stata attivata in Ticino e in tutta Italia, organizzando diversi punti di stoccaggio della merce su tutto il territorio. Una volta raggiunta la quantità, un tir partirà alla volta della Grecia via mare, raggiungendo i magazzini di Corinto.

In Ticino sono stati raccolti:

- **418 kg** di pasta;
- **285 kg** di riso;
- **102 litri** di olio;
- **408 kg** di zucchero;
- **34 kg** di latte in polvere;
- **173,3 kg** di passata di pomodoro;
- **124,4 kg** di biscotti;
- **110 litri** di shampoo;
- **71** biberon;
- **101** ciucci;
- **50** tettarelle;
- **146 litri** di sapone;
- **352** saponette;
- **1'213** dentifrici;
- **507** spazzolini;
- **9'771** pannolini;
- **12** materassini;
- **50** sacchi a pelo;
- **270** coperte;
- **9** tende da campeggio;
- **256** assorbenti;
- E altro materiale come cous cous, verdure in scatola, farina e salviette umide.

Per un totale con quanto raccolto in Italia pari a:

- **6500kg** di cibo e materiale alimentare a lunga conservazione;
- **6300 pezzi** tra shampoo, spazzolini e dentifrici;
- **24mila** pannolini;
- **5mila** assorbenti;
- **700** biberon e ciucci;
- **110 kg** di latte in polvere;
- **Centinaia** di coperte e sacchi a pelo e decine di tende.

## La missione in Ticino

### Breve panoramica

Le persone richiedenti d'asilo residenti al CFA hanno poche occasioni e pochi mezzi per svolgere delle attività quotidiane con regolarità. Il tempo di attesa può essere percepito come molto lungo e dare esito a un disagio, a un peggioramento dello stato psicologico nonché a una svalutazione identitaria, apatia, sentimenti di ineluttabilità e ad attitudini negative riguardo sé stessi e il futuro. Essi sono spesso isolati e avrebbero poche possibilità d'interazione con la popolazione locale, favorendo così la percezione di isolamento e solitudine, nonché l'emergere di sentimenti d'estraneità.

Allo stesso tempo, la popolazione di Chiasso, avrebbe poche occasioni di entrare in contatto con i richiedenti d'asilo e molto spesso senza un motivo per cui farlo è difficile avere uno scambio.

### Operato dell'associazione

Punto centrale per Aletheia RCS è anche una presenza sempre più costante sul territorio ticinese. Il lavoro in Svizzera è infatti focalizzato principalmente sulla ricerca di fondi necessari al finanziamento della missione, così come alla ricerca di nuovi sostenitori e volontari affinché si possa continuare a crescere e procedere verso gli obiettivi della missione di Aletheia RCS. L'organizzazione e la promozione di eventi, così come l'attività di volontariato locale sono aspetti altrettanto importanti per l'attività sul territorio elvetico in un'ottica di incoraggiamento agli scambi interpersonali e interculturali.

Aletheia RCS s'impegna sul suolo svizzero a informare la popolazione rispetto alla realtà migratoria greca. Inoltre, il suo operato è indirizzato, attraverso un progetto specifico, alle persone richiedenti d'asilo che si trovano presso il Centro Federale di Accoglienza di Chiasso e Balerna (Pasture) in attesa di un esito alla loro domanda, ai minori non accompagnati inseriti nel medesimo centro e alla popolazione di Chiasso interessata.

### TELAID Chiasso: progetto di “accoglienza e occupazione”

La richiesta di impegnarsi nella concretizzazione di un progetto sul territorio ticinese è pervenuta dalla psicologa Laura Meli, che per ragioni professionali ha avuto modo di conoscere alcuni richiedenti l'asilo presso l'SPS di Chiasso.

Partendo dalla premessa che il progetto intende avere una tipologia di carattere occupazionale, mediante un'attività volontaria e gratuita svolta a favore di tutta la collettività, si ha avuto un confronto per capire quale potesse essere la formula progettuale più funzionale da proporre. In tal senso, si è propeso per l'apertura di un luogo di accoglienza in cui dare la possibilità a chi interessato di occuparsi in attività creative e di apprendimento, atte al miglioramento del benessere del singolo individuo, sia in termini di autorealizzazione che di occupazione del proprio tempo.

Le attività inizieranno a gennaio 2021 e si svolgeranno in uno spazio messo a disposizione dal “Progetto Frequenze”, in Corso San Gottardo 8 A, a Chiasso. Il target è l'intera comunità, con la volontà di far partecipare a queste giornate le persone richiedenti l'asilo che si trovano presso il CFA di Chiasso e Balerna: infatti, alla collettività autoctona e alle persone in attesa di un esito della loro domanda d'asilo, verranno inizialmente proposti due pomeriggi a settimana, dove svolgere un atelier di riparazione biciclette e un corso di lingua.

- Per il corso di lingua

Una volontaria, accompagnata da altri volontari che si alterneranno, fornirà una lezione a settimana di lingua per il livello A1/A2, sulla base di un percorso pedagogico e lezioni strutturate già esistenti.

- Per l'atelier riparazione biciclette

L'associazione umanitaria Espérance ACTI metterà a disposizione delle biciclette che necessitano di riparazioni. Il lavoro sarà svolto dalle persone richiedenti l'asilo e dalla popolazione locale interessata, sotto la supervisione di un meccanico e di alcuni volontari dell'associazione Aletheia RCS. Le biciclette riparate verranno poi rivendute tramite diversi canali, al fine di sostenere finanziariamente l'attività umanitaria a favore della popolazione migrante situata nei campi per rifugiati della Grecia. Inoltre, una parte di queste biciclette sarà portata direttamente all'interno di questi campi e messi a disposizione delle persone residenti.

Il progetto intende conseguire i seguenti obiettivi:

- Offrire un'attività occupazionale di qualche ora la settimana ai richiedenti d'asilo, adulti e minori non accompagnati, residenti temporaneamente al CFA di Chiasso e Balerna;
- Offrire delle conoscenze linguistiche di base per favorire uno scambio comunicativo minimo;
- Favorire e incoraggiare gli scambi interpersonali e interculturali tra popolazione locale e richiedenti d'asilo, contribuendo a una maggiore apertura verso la multiculturalità e a esperienze di integrazione;
- Favorire le attività di rete di enti coinvolti o sensibili alle questioni migratorie sul territorio ticinese;
- Contribuire al finanziamento di progetti di aiuto umanitario a favore della popolazione migrante in altri contesti e nazioni.



[www.aletheiarcs.org](http://www.aletheiarcs.org)



[aletheia.rcs@gmail.com](mailto:aletheia.rcs@gmail.com)



Aletheia RCS – Refugee Camp Support  
CH22 8080 8008 1195 3311 8  
Banca Raiffeisen Mendrisiotto e Valle di Muggio  
6828 Balerna